

Perché questa mia candidatura?

in pillole

Perché era l'unico modo per **parlare con tutti voi senza filtri**.

Perché si venisse finalmente a sapere che fin dal 1995 combatto una durissima battaglia, finemente censurata, **contro la rappresentanza degli architetti affidata agli Ordini professionali** e proprio per questo nel 2006 ho dovuto inventare anarchit (si vedano gli articoli su www.anarchit.org).

Perché tra le altre cose combatto **contro il paradigma disciplinare dominante** che ci impone di pensarla tutti allo stesso modo, ovvero come il gruppo milanese che da decenni governa indisturbato il nostro Ordine o, ancora, come il CNA.

Perché l'architettura italiana è in crisi non certo da oggi (la Storia ne ha già spiegato i motivi) e la stragrande maggioranza degli architetti italiani sono ormai diventati degli **archiburoingegnerometri** senza più un'identità e senza più rispetto, nella speranza di sopravvivere abdicando al mestiere del tecnico vessato dalla pubblica amministrazione.

Perché **l'iscrizione all'Ordine è diventata per noi obbligatoria nel 1938**, un anno che non può non essere ricordato, perché fu l'anno in cui, con la stessa legge che oggi ci impone di essere iscritti ad un Ordine, nacquero i **Sindacati Fascisti di Categoria**.

Perché **esiste una sostanziale differenza tra Albo e Ordine** e non sta scritto da nessuna parte che debba essere proprio una corporazione di origine fascista a mantenere l'Albo degli architetti abilitati alla professione.

Perché chiunque volesse fare **obiezione di coscienza contro il paradigma ingegneristico e tecnicistico** imposto da un Ordine intellettualmente asservito al commercio di settore, non iscrivendosi all'Ordine, diventerebbe uguale ad un laureato senza abilitazione e non avrebbe più alcun diritto di cittadinanza come architetto in Italia.

MA SOPRATTUTTO:

Perché è intollerabile che decisioni come quella di **modificare il Codice Deontologico** vengano prese in gran segreto ed introdotte il 1° di settembre, previo annuncio alla fine di luglio.

Perché è intollerabile vedere un **Ordine** trasformarsi in una **società che offre servizi agli iscritti a pagamento ed in regime di monopolio**, senza il dovere di ottemperare a quanto imposto dall'Autorità Antitrust.

Perché è intollerabile che, per ricorrere contro i possibili errori di un Ordine professionale, si debbano sborsare **20.000 euro di parcella ad un avvocato per un ricorso al TAR**, con la certezza di finire di fronte al Consiglio di Stato e spendere il doppio, mentre la controparte si difende con i nostri soldi, senza mai assumersi l'onere diretto dei propri errori.

Perché è intollerabile che **un italiano che si trasferisce in un Paese europeo che non prevede iscrizione obbligatoria ad un Ordine professionale**, possa tranquillamente operare sul nostro territorio senza essersi sottoposto all'esame di Stato e senza il vincolo di versare la tassa di iscrizione in Italia per esercitare la professione.